

# LA SCUOLA NAZIONALE

organo  
ufficiale  
della  
**CISNAL  
SCUOLA**

## Il nostro impegno

E' di questi giorni l'inizio del lungo rituale democratico col quale si inizia il primo grande esproprio dell'istruzione. Le regole principali di questa enorme radunata sono state fissate con apposita ordinanza dal Ministro della Pubblica Istruzione, Franco Maria Malfatti, padrino dei Decreti Delegati. Tra qualche mese, perciò, dopo che alcune decine di milioni di cittadini avranno eletto i propri rappresentanti nei plebiscitari organi collegiali, lo Stato cesserà di amministrare la scuola pubblica per darla in gestione alle famiglie, agli alunni, agli Enti locali, alle associazioni, alle forze sociali, ai sindacati amici del governo e, in modestissima parte, ai dirigenti scolastici ed ai docenti, usciti malconci, per volere della « Triplice », dalla penosa vicenda dello stato giuridico.

Questo trapasso di poteri, definito dai fautori della apposita legge « necessario processo di democraticizzazione », in realtà è un massiccio intervento della componente politica nel fatto educativo. E' naturale quindi che questo importantissimo avvenimento interessi partiti politici e sindacati.

Per quanto si riferisce alla nostra parte, non c'è bisogno di ricordare le varie fasi che hanno caratterizzato e l'azione della Cisl-Scuola in favore della categoria docente e dirigente, e la decisa opposizione all'ingresso della politica nella scuola condotta in parlamento e fuori di esso, per esprimere in modo migliore il nostro intendimento di continuare il discorso iniziato tanti anni fa sulle istituzioni scolastiche. Possono essere probanti a tal fine i successi

ottenuti nei mesi di agosto e settembre scorsi, contro l'approvazione dei Decreti Delegati e la loro registrazione da parte della Corte dei Conti.

In sostanza, l'impegno di lotta contro la sovversione delle istituzioni educative è stato serio, coerente, vigoroso e costante. I consensi che ci provengono dalla opinione pubblica sono vasti; numerosissimi quelli del personale della scuola che, come categoria, avendo recepito le nostre istanze, ha avvertito il mortificante stato di inferiorità cui è stata condannata.

Adesso che la scuola, per decreto, « si cala nella società » — così amano esprimersi i fanatici fautori della gestione sociale — la CISNAL-SCUOLA, di fronte alla nuova realtà, assume l'impegno di partecipare a livello di scuola e di istituto, a tutte le competizioni elettorali, libera da ogni distintivo di parte.

La nostra partecipazione dovrà essere sorretta da programmi che avranno come finalità principale quella di garantire al docente, nel quadro delle leggi dello Stato, la libertà d'insegnamento, di assicurare al discente la possibilità di prepararsi adeguatamente alla vita e di avviarsi al lavoro con il necessario corredo tecnico culturale, di costruire giorno per giorno saldi rapporti fra la scuola e la famiglia, perché entrambi gli istituti concorrano ad impedire i conflitti distruttivi, l'istituzionalizzazione della violenza e a far sì che l'incompetenza, sostenuta dal dilettantismo demagogico, non trionfi. Per altro va precisato per chiarezza che

non vi sarà posto nei nostri programmi per tutto ciò che le nuove norme legislative non prevedono. Le « piattaforme gestionali aberranti, predisposte per far compiere alla scuola un passo decisamente mortale, non dovranno prevalere, se si desidera sconfiggere il disordine, l'intolleranza, la discriminazione e l'inefficienza didattica. Altre regole, altre elezioni sono previste con qualche settimana di anticipo su quelle fissate per gli organi collegiali nella scuola.

Si tratta della rinnovazione della rappresentanza della categoria magistrale in seno al Consiglio di Amministrazione dell'ENAM (Ente Nazionale Assistenza Magistrale), per il quadriennio 1975-79 e della elezione, per la prima volta, dei rappresentanti del personale dirigente e insegnante nei Comitati Provinciali dell'Ente.

Ispettori Scolastici, Direttori Didattici, maestri elementari e di scuola materna statale, complessivamente 270.000 persone circa, prenderanno parte alla competizione. Essa si presenta molto interessante per diversi motivi. Primo fra tutti è quello della scelta degli amministratori, non soltanto sulla base di adesione a programmi elettorali con contenuti elettorali specifici, ma anche attraverso le valutazioni politico-sindacali emergenti dalla più che mai accesa polemica fra organismi sindacali, nata dall'attuazione dei Decreti Delegati.

Alla CISNAL-SCUOLA ed in particolare al SINAIE non dovrebbe mancare il riconoscimento ed il consenso della categoria, proprio perché il Sindacalismo Nazionale è stato il solo a battersi contro tutto ciò che nei decreti delegati ledeva gli interessi dei docenti e dei dirigenti.

Altro aspetto, per definire interessanti le elezioni ENAM, è quello che riguarda il cosiddetto Sindacalismo autonomo, che si è manifestato anche in questa circostanza sempre più impegnato politicamente a sinistra. Lo dimostra in pieno la presenza dello SNASE nella lista unitaria con la CGIL e la UIL e l'inclusione in alcune liste apparentemente autonome di personaggi noti per la loro precisa collaborazione politica.

Quanto poi ai contenuti specifici il SINAIE denuncia l'immobilismo dell'ENAM e le responsabilità degli attuali dirigenti ed amministratori, in ordine al ristagno della politica assistenziale.

Inoltre al SINAIE-CISNAL avanzano proposte innovative per un'assistenza degna di tale nome. Le proposte tengono conto delle reali necessità degli iscritti. Tra le più interessanti figurano il problema della casa, l'aggiornamento professionale, il patrocinio legale per fatti inerenti al servizio e la maggiore partecipazione degli iscritti alla vita dell'Ente.

Il SINAIE-CISNAL, comunque, ritiene responsabili della cattiva gestione dell'ENAM gli stessi sindacati che hanno consentito lo svilimento della funzione morale ed economica del personale della scuola, attraverso i decreti delegati. E per tanto essi, sulla scorta di quanto hanno fatto, non meritano di essere premiati con il voto.

E' necessario, invece, confortare l'azione del SINAIE-CISNAL svolta in favore della categoria, votando le liste « Sindacalismo Nazionale ».

## Colleghi!

“triplice”, e “autonomi”,  
vi hanno regalato

— la vostra estromissione dalla gestione della scuola: « il corpo insegnante » non riuscirà, di fronte ad un impegno di lotta dei lavoratori, a sedersi in cattedra per svolgere i programmi (così « l'Avanti » del 6-11-1973). In nessun organo collegiale i docenti si trovano in maggioranza (unica eccezione, il Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione);

— una gestione della scuola affidata ai « quattordicenni » (!) — quando ai ragazzi delle elementari? — e ai « metalmeccanici » (lo ha affermato il democristiano prof. Damiani, già segretario generale del SISM-CISL e coautore — nella triplice — della gestione « democratica » da lui stesso poi ripudiata);

— l'orario di lavoro a 23 ore settimanali per i professori; a 29 ore per gli insegnanti elementari; a 36 ore settimanali per le insegnanti di scuola materna. I professori con orario di cattedra inferiore a 18 ore, potranno essere utilizzati — per il recupero — in attività parascolastica o interscolastica (cioè pomeridiane)!. Dal 1-7-1975 tali orari potranno essere aumentati di 3 ore settimanali per eventuali attività anche pomeridiane;

— le retribuzioni ferme al 1-9-1973, malgrado l'aumento dell'orario di lavoro (rispetto a quella data) e la falciatura della svalutazione monetaria di circa il 30%! (la « triplice » e gli « autonomi » si sono impegnati col Governo — con gli accordi del 17-5-1973 — per una « contrattazione triennale »: per rivedere cioè il « trattamento economico » non prima di 3 anni a partire dal 1° settembre 1973!);

— 1/18 del trattamento economico in godimento, con esclusione dell'assegno perequativo (!), a compenso delle eventuali ore di insegnamento in supero alle 18 ore previste per le scuole secondarie e artistiche;

— attività di sperimentazione e iniziative di aggiornamento culturale e professionale degli insegnanti che vanificheranno (per i poteri affidati in materia agli organi collegiali) la tanto vantata (art. 4 legge delega) « libertà di insegnamento intesa come autonomia didattica e come libera espressione culturale dell'insegnante »;

— il potere, riconosciuto al Consiglio di distretto, (e sempre in omaggio alla « libertà di insegnamento »!) di formulare proposte « per la migliore utilizzazione del personale della scuola »;

— una somma di « doveri » (art. 2, D.P.R. 417) per l'esplicitamento del quale sarà insufficiente l'orario di servizio pur previsto nelle dimensioni su riferite: ci avviamo, infatti, a realizzare il sogno misasiano, della « triplice » e degli autonomi: la scuola a tempo pieno. Preparatevi, colleghi, a consumare il rancio a scuola!

Queste ed altre cose sono state elaborate e predisposte per voi dai partiti e dai sindacati che amministrano l'Italia.

Lo sapevate?

## Colleghi!

non dimenticate che solo per il personale della scuola i sindacati della « triplice » (complici gli autonomi) si sono battuti per l'aumento dell'orario di lavoro e la diminuzione della retribuzione!;

non dimenticate che tali sindacati — i padrini delle « fabbriche agli operai » — dalla scuola hanno preteso (ed ottenuto)!: fuori i maestri, fuori i professori!

non dimenticate tutto ciò quando vi recherete a votare.

### DECRETI DELEGATI

## TUTTO DA RIFARE?

Dopo la recente pubblicazione delle decisioni del Consiglio di Stato, che ha dato ragione alla CISNAL - Scuola, siamo del parere che i “decreti Malfatti” siano nulli.

Ne ripareremo, ovviamente, con la necessaria compiutezza.

# E' TEMPO

## il SINAIE-Cisnal per la gestione

Il 21 gennaio p.v. gli insegnanti, il 22 i direttori e gli ispettori eleggeranno i propri rappresentanti in seno al Consiglio di Amministrazione e ai Comitati Provinciali dell'ENAM.

Questo evento è concomitante con altri due della massima rilevanza per il corpo insegnante:

1) l'entrata in vigore dei decreti delegati con il nuovo stato giuridico così mortificante della classe docente e con le elezioni degli organi collegiali, accompagnate da una pletera di assemblee e di votazioni;

2) la confluenza nella CGIL, decisa al vertice e in corso di attuazione, del cosiddetto « sindacalismo autonomo » (vedi SNASE), che tradisce e disillude i benpensanti, nonché il prossimo smantellamento della CISL e con essa del grosso sindacato della scuola SINASCEL (da avvenire entro due anni come ha dichiarato Storti il mese scorso) per confluire nella CGIL.

Il SINAIE - CISNAL innanzitutto denuncia alla opinione degli insegnanti l'attuale inadeguatezza dell'Ente e la cattiva amministrazione dello stesso.

## contro che cosa lottiamo

### I - Immobilismo dell'ENAM

L'ENAM si trova in una situazione di totale ristagno ed attua una politica assistenziale senza slancio né immaginazione, basata su concetti superati e stantii. In realtà si è fermato a quanto fu stabilito dopo la fine della guerra, nel 1947, con la fusione dell'Istituto degli orfani dei maestri e dell'Istituto di assistenza magistrale in unico organismo.

Da allora nessuna novità veramente degna di nota. Così i tempi hanno camminato, le esigenze sono cambiate, ma l'ENAM non ha fatto nulla per rinnovarsi.

Continua a provvedere agli orfani con posti in convitto e con borse di studio, agli iscritti e ai loro familiari con l'assistenza climatica in Case di soggiorno che rimangono chiuse per quasi tutto l'anno (e rappresentano perciò una quasi inutile immobilizzazione di capitali), con l'ammissione in case di riposo, con la concessione di piccoli prestiti. Non si vuol tacere delle colonie estive per i figli degli iscritti, né del contributo di solidarietà in caso di morte.

Tutte queste prestazioni, però, non colgono nel segno i bisogni veramente essenziali (perché neppure l'assistenza agli orfani è adeguata) e disperdono in mille rivoli, mezzi (si tratta di ben sei miliardi annui) che potrebbero essere impiegati con maggiore rispondenza ed efficacia alle esigenze della categoria.

Com'è ovvio l'inerzia e il ritardo nell'adeguamento dei programmi dell'ENAM non possono che addebitarsi a coloro che da 27 anni, ininterrottamente, si trovano al timone dell'ente assistenziale dei maestri, vale a dire soprattutto al SINASCEL, oltre che allo SNASE e — da ultimo — alla CGIL-Scuola (cioè i sindacati che attualmente hanno propri rappresentanti in seno al Consiglio di Amministrazione).

### II - Ente burocratizzato

A quanto detto bisogna aggiungere che la parte che effettivamente hanno i maestri nella conduzione del loro ente di assistenza è davvero risibile. Nonostante il presidente sia un insegnante e una rappresentanza di insegnanti e di dirigenti scolastici siede nel Consiglio di Amministrazione, l'ENAM in realtà è un organismo burocratizzato in cui i funzionari e gli impiegati, pagati come « parastatali » (e quindi assai meglio dei maestri) con i denari degli insegnanti, assumono nei confronti dei loro « datori di lavoro » l'atteggiamento di chi può — per la sua posizione — discrezionalmente accordare favori e fare concessioni.

Tutto sommato la presenza dei rappresentanti dei docenti e dei dirigenti scolastici è affatto secondaria e si riduce a uno strumento di clientela per la parte politica e sindacale da cui provengono.

Né, per quel che ci consta, ai maestri è fatto spazio tra gli impiegati di concetto che non abbiano compiti spiccatamente tecnici (ad esempio di ragioneria). E dire che coi comandi di insegnanti

di ruolo si sarebbe potuto evitare di appesantire eccessivamente (come è accaduto, data l'elefantiasi degli organici) il bilancio dell'ente.

### III - Clientelismo e paralisi dell'attuale Consiglio d'Amministrazione

In definitiva la funzione dei rappresentanti del personale docente e dirigente non è stata (e non ha voluto essere finora) di vera gestione, bensì di garanzia di posizioni clientelari e di potere. Questo fatto spiega l'arretratezza dell'ente e il divario tra i suoi programmi limitati e le aspettative degli insegnanti, perché i rappresentanti della categoria magistrale nel Consiglio d'Amministrazione (appartenenti al SINASCEL-CISL, allo SNASE e alla CGIL) tutti presi dalla cura del proprio orticello clientelare non hanno avuto il tempo di dedicarsi ai problemi della generalità.

Che tempo poteva restare ad es. al consigliere Lucisano, già rappresentante dello SNASE e per la prossima elezione passato al SAMI, dopo la compilazione delle letterine di comunicazione agli interessati del favore ottenuto (nello stile degli onorevoli deputati e senatori) con la richiesta finale di un contributo per il proprio sindacato?

Non può non deplorarsi, infine, anche il ritardo con cui si stanno svolgendo queste elezioni che ha permesso il perdurare di situazioni poco edificanti come quella sopra denunciata e il trascinarsi di un Consiglio d'Amministrazione di cui parte dei componenti sono da tempo decaduti (vedi il caso dei rappresentanti del Ministero della P.I. e del Ministero del Lavoro andati in pensione in seguito ai benefici accordati dall'alta dirigenza) e che perciò ha funzionato « a scartamento ridotto » per la stessa ordinaria amministrazione, non soggetta probabilmente ai normali controlli data l'assenza dell'intero collegio dei sindaci revisori dei conti! Parlare di carenza e di vuoto amministrativo, in una situazione come questa, è dunque poco.

### IV - Discriminazioni nei Comitati provinciali

Tra i difetti strutturali intenzionali non può passarsi sotto silenzio, per la grave discriminazione di cui è causa, quello consacrato nell'art. 39 dello Statuto che prevede per i rappresentanti dei maestri e dei dirigenti nel Comitato provinciale il requisito della residenza nel capoluogo di provincia. In tal modo i colleghi non residenti nel capoluogo vengono privati dell'elettorato passivo. Che si tratti di discriminazione di fondo è fuor di dubbio: il requisito della residenza non è invece previsto per i funzionari della carriera direttiva del Provveditorato agli Studi. Costoro possono risiedere nel silenzio della legge — anche altrove. Perché? Evidentemente la norma è stata escogitata per dare più forza ai sindacati che possono disporre di insegnanti e dirigenti residenti nel capoluogo con maggiore facilità di altri. Ma il calcolo potrebbe rivelarsi errato se fatto con la presunzione che essi siano quelli attualmente rappresentati nel Consiglio di Amministrazione.

## il nostro p

Benché non rappresentato nel Consiglio d'Amministrazione, il SINAIE-CISNAL non ha tralasciato occasione non solo per criticare l'inadeguatezza della politica assistenziale dell'ENAM, giudicata antiquata e dispersiva, ma anche per avanzare concrete proposte di rinnovamento che in un caso il Consiglio d'Amministrazione uscente, dopo notevole riluttanza, non ha potuto esimersi dall'accogliere (se è vero — come è vero — che il nostro sindacato ha tenuto, primo e finora unico tra i sindacati magistrali, due corsi di aggiornamento professionale nella Casa di soggiorno di Ostia).

Prescindendo dalle reiterate nostre richieste volte al miglioramento degli interventi nei confronti delle tradizionali categorie di assistiti (ad es. a favore degli orfani si potrebbe provvedere anche al di fuori di convitti mediante opportuni aiuti che non estraniassero l'orfano dal resto della sua famiglia), secondo il SINAIE-CISNAL una assistenza di categoria, degna di questo nome, non dovrebbe trascurare i seguenti punti:

#### a) Politica della casa

Non sfugge a nessuno l'importanza del problema della casa, specialmente in questi ultimi anni in cui esso si è aggravato a dismisura. La Segreteria Nazionale del SINAIE ha ripetutamente prospettato la necessità — anche in tempo meno difficile dell'attuale — che l'ENAM impostasse un piano per la casa ai maestri, anche se per questo si dovesse ricorrere a modificazioni strutturali dell'ente o all'adeguamento del contributo degli iscritti: in ogni caso mediante apposito intervento legislativo. Una politica per la casa è profondamente sentita dalla nostra categoria che è, tra i dipendenti statali, la più sprovvista in questo senso. L'INCAM, nato con il fine specifico di dare la casa agli insegnanti elementari, non opera su tutto il territorio nazionale, è istituito a partecipazione facoltativa, attualmente in stato di paralisi.

Si potrebbe studiare la fusione tra i due enti. Il SINAIE si impegna a studiare a fondo il problema e ad elaborare una apposita proposta di legge, ove occorra, per la ristrutturazione dell'ENAM.

#### b) Aggiornamento professionale nelle case di soggiorno

Altro problema al quale l'ENAM non può rimanere estraneo è quello dell'aggiornamento professionale della categoria, specialmente dopo il nuovo stato giuridico. Il servizio potrebbe essere realizzato anche d'accordo con le organizzazioni sindacali della scuola, utilizzando, tra l'altro, le case di soggiorno che altrimenti continuano a restare chiuse, tranne la parentesi estiva, per tutto l'anno.

Si deve ricordare, in proposito, che il SINAIE-CISNAL ha già svolto due corsi di aggiornamento per insegnanti elementari nella Casa di soggiorno di Ostia Lido: il primo nel settembre 1973 e il secondo nel settembre 1974. Superate le difficoltà del Consiglio d'Amministrazione, si è attuata la formula: il sindacato si occupa dell'organizzazione del corso, l'ENAL fornisce la sede, l'alloggio e il vitto esigendo lo stesso prezzo dell'assistenza climatica.

Il SINAIE che per primo ha sottolineato l'importanza di tali iniziative per l'ENAM (adesso anche il SINASCEL sta scoprendo che è giusto che l'ENAM si interessi dell'aggiornamento professionale dei maestri), chiede che esse siano incrementate e migliorate e che l'aggiornamento professionale venga incluso tra gli scopi essenziali dell'Ente.

#### c) Asili Nido

E' arcinoto come le maestre rappresentino la stragrande maggioranza del personale insegnante della scuola elementare o materna. E' altrettanto risaputo come le giovani insegnanti che istituzionalmente si prendono cura dei figli altrui, non

# DI ELEZIONI

## del'ENAM

### programma

sanno a chi lasciare i propri quando sono in tenerissima età. Se non ci sono familiari cui poter lasciare i piccoli, la maestra dovrà spendere tutto il suo stipendio per la persona cui affidarli: alla scuola materna non può iscriverli se non abbiano compiuto i tre anni e spesso gli asili nido sono molto lontani dalla casa o dalla scuola e sono strapieni.

Nella carenza dei pubblici poteri, l'ENAM deve prendere l'iniziativa di istituire in quelle scuole, nelle quali si presentano per il personale esigenze su delineate (insegnanti con figli d'età inferiore a quella che ne consenta l'ammissione nella scuola materna) il relativo asilo nido.

#### d) Piccolo prestito

Il SINAIE-CISNAL chiede, inoltre, che il piccolo prestito magistrale sia disciplinato allo stesso modo del piccolo prestito per i professori. Come è noto l'Istituto Kirner (che è analogo all'ENAM per le scuole secondarie) concede ai suoi soci (i professori iscritti d'ufficio) piccoli mutui, fino all'ammontare di due mensilità di stipendio, **senza alcun interesse**, e restituibili in 24 o 36 rate. L'ENAM richiede invece una quota d'iscrizione alla cassa magistrale e un interesse che, per quanto esiguo, è sempre un interesse.

C'è di più: il professore può chiedere e ottenere il prestito dopo un giorno che ha assunto servizio; il maestro può ottenere il prestito a condizione che abbia prestato già un anno di servizio. Perché?

#### e) Patrocinio legale

Può accadere all'insegnante che per cause inerenti al suo rapporto d'impiego sia costretto a richiedere la prestazione di un avvocato (ricorsi amministrativi, giurisdizionali, questioni disciplinari o penali, ecc.). Sarebbe giusto, e il SINAIE-CISNAL propone che l'ente lo ricompensi tra i suoi compiti, che in tali casi fosse l'ENAM, a fornire l'assistenza legale, assumendo direttamente l'avvocato o rimborsando l'insegnante che fosse costretto a farlo.

#### f) Disbrigo pratiche amministrative

Analoga assistenza l'ente dovrebbe fornire per le pratiche amministrative o di carattere contenzioso dei maestri che quasi sempre si trascinano per mesi o anni presso i competenti (o incompetenti?) uffici centrali e periferici dell'amministrazione dello Stato. Ad esempio in materia di pensioni, il corso delle pratiche potrebbe essere accelerato se l'ENAM se ne interessasse istituzionalmente.

Anche in questo settore (come in quello dell'aggiornamento professionale) si potrebbero stabilire validi e proficui rapporti di collaborazione soprattutto con i sindacati magistrali.

A livello di Provveditorato, questo servizio di assistenza potrebbe essere svolto dagli elegenti Comitati Provinciali.

#### g) Maggiore partecipazione degli insegnanti

Per assicurare una maggiore **partecipazione degli insegnanti** alla vita dell'ente e per arginare l'eccessivo espandersi degli organici con conseguente aumento del costo dei servizi ENAM, si potrebbe ovviare con comandi o distacchi degli insegnanti che lo volessero presso l'ente stesso.

#### h) Resoconto trimestrale della gestione

Anche per assicurare una amministrazione più spedita e più snella, il SINAIE propone che almeno trimestralmente il Presidente illustri le varie fasi di attuazione del programma assistenziale preventivato e ne verifichi la validità attraverso il confronto con i rappresentanti della categoria. Ciò consentirebbe anche un più rapido controllo della gestione dell'ENAM.

Sarebbe, inoltre, utile che l'ente pubblicasse un periodico di informazione e lo facesse pervenire a ciascun iscritto.

## Sindacalismo Nazionale SINAIE-Cisnal

### Lista N. 2 DIRIGENTI

PELLEGRINO Ennio

Ispettore

(Lecce)

SIENA Primo

Direttore Didattico

(Verona)

### Lista N. 3 INSEGNANTI

CACCIOTTI Guido

(Roma)

NOTO Giuseppe

(Palermo)

POLIMENI Giuseppe Gioia Tauro Marina (RC)

RUGGIERO Angelo

(Milano)

SANTOMAURO Riccardo

(Bari)

SPINELLI Benito

(Napoli)

## nei Consigli di Circolo nei Consigli di Istituto opereremo affinché:

- 1) il Consiglio di Circolo (o di Istituto) nel fissare:
  - a) i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'adattamento dell'orario delle lezioni, del calendario scolastico e delle altre attività scolastiche, alle « esigenze e condizioni ambientali »;
  - b) nel deliberare in ordine
    - ai criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche
    - ai corsi di recupero e di sostegno
    - alle libere attività complementari
    - alle visite guidate e ai viaggi di istruzione
- 2) **tutta** l'attività dell'insegnante (attività di insegnamento e attività non di insegnamento) si svolga entro l'orario di servizio previsto dalla legge: **tutto nell'orario, niente fuori l'orario;**
- 3) la garanzia del rispetto dei limiti dell'orario di servizio sia fornita mediante l'uso di apposito orologio di controllo munito di dispositivo per la registrazione grafica dell'ora di entrata e di uscita dell'insegnante;
- 4) il Consiglio di Circolo (o di Istituto), nel disporre in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico del Circolo (o dell'Istituto), vi provveda con oculata tenerezza tenendo presenti esclusivamente le competenze di esso Consiglio di Circolo (o d'Istituto) in funzione degli interessi reali del Circolo (o dell'Istituto);
- 5) le iniziative assistenziali assunte dal Circolo (o dall'Istituto), in collaborazione con gli enti locali, siano deliberate nell'esclusivo interesse degli alunni per le finalità educativo-didattiche della scuola;
- 6) siano assunte le iniziative necessarie — tenendo anche presenti le specifiche competenze degli enti locali — per la rimozione degli ostacoli che si frappongono al pieno godimento del « diritto allo studio »: particolarmente per quanto si riferisce alla edilizia scolastica, al trasporto degli alunni e ai libri di testo;
- 7) in seno al Consiglio di Circolo (o di Istituto) si realizzi — nel superiore interesse della scuola e nel più scrupoloso rispetto delle norme, una fusione di intenti e di attività tra le sue componenti: docenti, non-docenti, genitori, alunni.

Particolare impegno assumiamo perché il Consiglio di Circolo (o di Istituto):

- non si trasformi in un « parlamentino » politico ove la partitocrazia finisca col prevalere sui reali e permanenti interessi della scuola;
- nell'esercizio del suo potere deliberante, del suo potere di iniziativa e di promozione non violi la « libertà di insegnamento » dei docenti né ostacoli l'esercizio dei loro « diritti sindacali ».

## Immissioni in ruolo Scuola Media

### TRATTAMENTO ECONOMICO

**Circolare Ministeriale n. 303 del 30 novembre 1974**

Com'è noto, con l'inizio del corrente anno scolastico un rilevante numero di insegnanti è stato immesso nei ruoli delle scuole medie per effetto della legge 25-7-1966, n. 603, artt. 6 e 7 e della legge 30-7-1973, n. 477, art. 17 e, al fine di assicurare agli stessi il trattamento economico loro spettante, con telegramma circolare n. 249 del 17-10-1974, sono state impartite alle SS.LL. disposizioni provvisorie sui criteri e le modalità da seguire nella corresponsione dello stipendio e degli altri assegni previsti dalle norme vigenti.

Si ritiene ora opportuno, allo scopo di assicurare una uniforme applicazione delle citate disposizioni e a seguito di numerosi quesiti formulati dalle SS.LL., fornire i seguenti chiarimenti.

Occorre, anzitutto, sottolineare la notevole innovazione contenuta nell'art. 1, terzo comma del D.P.R. 28-12-1970, n. 1079 (nuovi stipendi, paghe e retribuzioni del personale delle Amministrazioni dello Stato, comprese quelle ad ordinamento autonomo) rispetto alla precedente normativa di cui all'art. 2 della legge 13-3-1958, n. 165.

Mentre, infatti, ai sensi del predetto art. 2 della legge n. 165/58 i professori conseguivano la seconda classe di stipendio all'atto del conferimento della qualifica di ordinario, al che la promozione ad ordinario costituiva il presupposto per la successiva carriera, la nuova normativa, viceversa, prescinde totalmente dalla attribuzione dell'anzianità di ordinario, disponendo che, nei casi di più classi di stipendio per una stessa qualifica, quelle successive alla prima sono conferite al compimento delle prescritte anzianità senza demerito, con le stesse procedure previste per il conferimento degli aumenti biennali.

Ciò premesso, per il trattamento economico da corrispondere agli insegnanti immessi nei ruoli della scuola media ai sensi delle leggi sindacate dovranno essere osservati i seguenti criteri.

**1) Personale insegnante immesso nei ruoli della scuola media ai sensi dell'art. 7 della legge 25-7-1966, n. 603.**

Con il citato telegramma circolare è stato disposto che le SS.LL. corrispondano, mediante ordinativi tratti su ordini di accreditamento, al personale insegnante immesso nei ruoli della scuola media ai sensi dell'art. 7 della legge 25-7-1966, n. 603, a decorrere dal 1-10-1974, il trattamento economico corrispondente al parametro 307 con un aumento biennale, oltre gli assegni previsti dalla legge.

Infatti, considerato che i professori di cui sopra, per effetto della retrodatazione giuridica della nomina, fissata, dall'art. 8 ultimo comma della citata legge n. 603, al 1-10-1966, maturano, al 1-10-1974, un'anzianità di anni 8, utile non soltanto ai fini della maturazione degli aumenti biennali, ma anche al fine del conseguimento delle classi di stipendio successive alla prima, gli stessi, alla predetta data del 1-10-1974, hanno titolo al trattamento economico corrispondente al parametro 307 con un aumento biennale.

Al docente che, essendo già di ruolo nella stessa o diversa Amministrazione, percepivano, alla data del 30-9-1974, uno stipendio superiore a quello spettante nella nuova qualifica (parametro 307/1 a.b.) competono, a decorrere dalla già citata data del 1-10-1974, in luogo dell'assegno personale di cui all'art. 202 del D.P.R. 10-1-1957, n. 3, gli aumenti periodici previsti dall'art. 12 del D.P.R. 28-12-1970, n. 1079, necessari per assicurare uno stipendio di importo pari o immediatamente superiore a quello di cui erano in godimento nel ruolo di provenienza.

Per quanto concerne l'assegno annuo pensionabile di cui all'art. 12 della legge 30-7-1973, n. 477, questo deve essere corrisposto nella misura di cui alla tabella allegata alla citata legge.

A coloro che provenendo dai ruoli della stessa o diversa Amministrazione, percepivano un assegno annuo pensionabile di importo superiore a quello spettante nella nuova qualifica, la differenza dovrà essere corrisposta in analogia a quanto previsto dalla legge 15-11-1973, n. 734, art. 1, ultimo comma, per gli impiegati civili dello Stato, come assegno personale pensionabile, da riassorbire con i successivi aumenti dell'assegno annuo pensionabile per progressione di carriera o per passaggio alla classe superiore di stipendio.

**2) Personale insegnante immesso nei ruoli della scuola media ai sensi dell'art. 6 della legge 25-7-1966, n. 603.**

Lo stesso trattamento economico compete anche agli insegnanti che, inclusi nelle graduatorie nazionali ad esaurimento predisposte ai sensi dell'art. 6 della legge n. 603/66, sono stati immessi nei ruoli della scuola media, agli effetti economici, dall'1-10-1974. Così pure dicasi per gli insegnanti che sono stati nominati ai sensi del citato art. 6 della legge n. 603, negli anni scolastici precedenti e per i quali non è stata ancora aperta la partita di spesa fissa definitiva.

Per coloro per i quali l'iter del provvedimento formale di nomina si è perfezionato con l'avvenuta registrazione da parte degli organi di controllo, le SS.LL. chiederanno alle Direzioni Provinciali del Tesoro, nei modi previsti dalla circolare ministeriale n. 150 del 28-5-1973, la variazione della partita di spesa fissa aperta in favore del medesimo, onde assicurare anche a costoro il trattamento economico già di fatto maturato.

**3) Personale insegnante immesso nei ruoli della scuola media ai sensi delle leggi 20-3-1968, n. 327 e 7-10-1969, n. 748.**

Com'è noto, il Consiglio di Stato, nell'Adunanza della Commissione Speciale del 5-5-1973, ha espresso il parere che anche le nomine predisposte ai sensi delle leggi n. 327/68 e 748/69, pur in difetto di una norma esplicita nelle leggi suddette, hanno decorrenza, agli effetti giuridici, dal 1-10-1966, costituendo le due leggi citate e la legge n. 603 un corpo unitario di norme intese alla sistemazione nei ruoli della scuola media di alcune categorie di insegnanti.

Anche gli insegnanti, quindi, immessi nei ruoli della scuola media per effetto delle leggi in questione, maturano alla data dell'1-10-1974, un'anzianità di anni 8, utile, giova ripeterlo, ai fini del conseguimento delle classi di stipendio successive alla prima; per cui le SS.LL. vorranno corrispondere al medesimo il trattamento economico corrispondente al parametro 307/1 a.b., oltre gli assegni previsti dalla legge, con il conseguente riassorbimento o riduzione dell'eventuale assegno personale corrisposto.

**4) Personale insegnante immesso nei ruoli della scuola media ai sensi delle leggi n. 831/61 e n. 306/70.**

Al docente di applicazioni tecniche maschili e femminili, nominati nei ruoli delle scuole medie ai sensi delle leggi n. 831/61 e n. 306/70, e i cui effetti giuridici ed economici della nomina decorrono, rispettivamente, dal 1-10-1971 e dal 1-10-1972, compete, dal 1-10-1974, il trattamento economico corrispondente al parametro 243 o al parametro 208 a seconda che gli stessi abbiano titolo o meno all'inquadramento nel ruolo B ai sensi della legge 28-3-1968, n. 340, oltre gli assegni previsti dalle norme vigenti.

A coloro che provenendo dai ruoli degli Istituti tecnici percepivano uno stipendio superiore a quello spettante nella nuova qualifica, le SS.LL. corrisponderanno agli stessi il trattamento economico di cui erano in godimento al 1-10-1974 nel ruolo di provenienza, in attesa della definitiva sistemazione della loro posizione giuridico-amministrativa.

**5) Personale insegnante immesso nei ruoli della scuola media ai sensi dell'art. 17 della legge 30-7-1973, n. 477.**

Destinatari della norma in esame sono, come è noto, per quanto riguarda l'immissione nei ruoli della scuola media: gli incaricati a tempo indeterminato nelle scuole medie per l'anno scolastico 1973-74, in possesso al 31-8-1973 (data di entrata in vigore della legge n. 477) del titolo di abilitazione valido per l'insegnamento per il quale ebbero l'incarico per il predetto anno scolastico; gli insegnanti elementari di ruolo comandati a tempo indeterminato nelle scuole medie.

Circa il trattamento economico da corrispondere al predetto personale insegnante, compete quello corrispondente al parametro iniziale previsto per i professori di ruolo B, oltre gli assegni previsti dalla legge.

Agli insegnanti elementari di ruolo che alla data del 30-9-1974 percepivano uno stipendio superiore a quello spettante nella nuova qualifica (parametro 208 iniziale) dovranno essere corrisposti gli aumenti periodici necessari per assicurare al medesimo uno stipendio di importo pari o immediatamente superiore a quello di cui erano in godimento nel ruolo di provenienza.

Per quanto concerne l'assegno annuo pensionabile, si richiama quanto già precisato al paragrafo 1 della presente circolare.

Si ritiene opportuno, infine, chiarire il contenuto del terzo comma dell'art. 17 della legge n. 477.

## ELEZIONI

Consigli di Circolo - Consigli di Istituto

# ADEMPIMENTI E SCADENZE

**Il direttore didattico o preside nomina la commissione elettorale (art. 2, 22 e 25 dell'ordinanza).**

entro il:

scuole materne ed elementari si vota il:	scuole medie dell'obbligo si vota il:	scuole medie superiori si vota il:
9 febbraio	16 febbraio	23 febbraio

**Il provveditore comunica alle commissioni elettorali le sedi dei seggi (art. 3 e 25).**

entro il:

26 dicembre	2 gennaio	9 gennaio
-------------	-----------	-----------

**La commissione elettorale deposita in segreteria, dandone avviso sull'albo, gli elenchi degli elettori, che sono pubblici (art. 4 e 25).**

entro il:

31 dicembre	7 febbraio	14 gennaio
-------------	------------	------------

**Entro 10 giorni dall'affissione vanno presentati alla commissione gli eventuali ricorsi (art. 4).**

**La commissione decide sui ricorsi entro i 5 giorni successivi (art. 4).**

**Entro due giorni dall'affissione la commissione elettorale determina quanti seggi spettano a ciascuna componente (art. 5 e 25).**

**Il primo firmatario presenta personalmente la lista alla segreteria del circolo didattico o Istituto, e comunica i nomi dei propri rappresentanti di lista (art. 6 e 25).**

dalle ore 9

del:

20 gennaio	27 gennaio	3 febbraio
------------	------------	------------

alle ore 12

del:

25 gennaio	1 febbraio	8 febbraio
------------	------------	------------

**Se il numero dei firmatari della lista dovesse risultare inferiore a quello necessario, la commissione è tenuta ad esporne avviso all'albo.**

**Il primo firmatario ha due giorni di tempo (sempre se i termini non sono scaduti) per produrre le firme mancanti (articolo 6).**

**Il primo firmatario presenta al direttore o preside richiesta scritta per tenere riunioni di propaganda all'interno della scuola, specificando il giorno desiderato (art. 7 e 25).**

entro il:

20 gennaio	27 gennaio	3 febbraio
------------	------------	------------

**I presentatori ed i candidati svolgono la propaganda all'interno della scuola (art. 7 e 25).**

dal:

al:

22 gennaio	29 gennaio	5 febbraio
7 febbraio	14 febbraio	21 febbraio

**La commissione elettorale affigge all'albo le liste definitive, con il verbale delle sue decisioni (art. 6 e 25).**

entro il:

30 gennaio	6 febbraio	13 febbraio
------------	------------	-------------

**I presentatori della lista presentano al provveditore gli eventuali ricorsi (art. 6).**

entro il:

1 febbraio	8 febbraio	15 febbraio
------------	------------	-------------

**Il provveditore decide sui ricorsi entro i 5 giorni successivi (art. 6).**

**Il direttore o preside insedia i seggi e ne nomina i membri (art. 3 e 25).**

entro il:

4 febbraio	11 febbraio	18 febbraio
------------	-------------	-------------

**La commissione elettorale, all'atto dell'insediamento, trasmette ai seggi gli elenchi definitivi degli elettori e le liste definitive (art. 4, 6 e 25).**

**I seggi elettorali affiggono pubblicamente le liste (fino alla vigilia delle votazioni); predispongono il locale e il materiale necessario per le votazioni (art. 3 e 25).**

**Si svolgono le operazioni elettorali dalle 8 alle 20. Inizia subito lo spoglio delle schede. Al termine, il seggio competente attribuisce i seggi alle varie liste e proclama gli eletti per affissione all'albo (art. 9, 10, 11, 12 e 25).**

il giorno:

9 febbraio	16 febbraio	23 febbraio
------------	-------------	-------------

**Entro 10 giorni dall'affissione vanno presentati alla commissione gli eventuali ricorsi (art. 13).**

**La commissione elettorale decide sui ricorsi entro i 30 giorni successivi (art. 13).**

**Entro 35 giorni dall'affissione all'albo il direttore o preside deve convocare il consiglio di istituto (art. 14 e 25).**

Sono compresi nel dettato di tali disposizioni, gli insegnanti incaricati a tempo indeterminato durante l'anno scolastico 1973-74 e gli insegnanti elementari di ruolo comandati a tempo indeterminato nelle scuole medie, inclusi in graduatorie ad esaurimento compilate in applicazione di precedenti leggi e che, per mancanza di posti disponibili, non hanno ancora ottenuto l'immissione nei ruoli delle scuole medie per effetto delle leggi stesse.

Detti insegnanti, che durante l'anno scolastico 1973-74 hanno prestato effettivo servizio di insegnamento per la cattedra o posto orario per il quale erano incaricati, o avevano titolo ad occupare una cattedra o posto orario, conseguono l'immissione nei ruoli della scuola media ai sensi del succitato art. 17; tuttavia la decorrenza della nomina in ruolo per effetto di detto articolo è quella prevista dalla graduatoria ad esaurimento alla quale appartengono.

Ne consegue che per coloro che sono inclusi nelle succennate graduatorie nazionali predisposte ai sensi delle già citate leggi n. 603/66, n. 327/68 e n. 748/69, il trattamento economico da corrispondere, a decorrere dal 1-10-1974 è quello corrispondente al parametro 307/1 a.b., oltre gli assegni previsti dalla legge.

## Scuola Elementare

CONCORSO DIRETTIVO

La commissione e le sottocommissioni sono alacremente al lavoro per consentire con il prossimo 1° ottobre la nomina dei neodirettori.

CONCORSO MAGISTRALE

La pubblicazione del bando è prevista entro il corrente mese. Le prove si svolgeranno secondo le disposizioni previste dalla legge (decreti delegati) n. 417 del 30-9-1974.

## Autogestione scolastica

on. FRANCO MARIA Malfatti  
MINISTRO PUBBLICAZIONE  
VIALE TRASTEVERE - ROMA

SEGRETERIA NAZIONALE SISMECISNAL ELEVATA VIBRATA PROTESTA PER CASI AUTOGESTIONE ISTITUTI SUPERIORI CHE DANNEGGIANO ULTERIORMENTE FUNZIONAMENTO SCUOLA ITALIANA STOP TALI DEPLOREVOLISSIME ILLEGALITÀ VANIFICANO LIBERTÀ INSEGNAMENTO DOCENTI E LIBERTÀ STUDIO ALUNNI CON IRREPARABILE DANNO ATTIVITÀ SCOLASTICA ET VERI INTERESSI FAMIGLIE ITALIANE STOP SEGRETERIA NAZIONALE CIAMMARUCONI

Roma, 7 dicembre 1974.

# LA SCUOLA NAZIONALE

Direzione - Redazione - Amministrazione ROMA - Via P. Amadeo, 42 - Tel. 47.50.202 - 47.50.492  
Per la pubblicità rivolgersi alla Amministrazione.  
Anno X - N. 45 - 15 dicembre '74

Gratuito agli Iscritti alla CISONAL-SCUOLA

Direttore responsabile GIUSEPPE CIAMMARUCONI

Autoriz. Trib. Roma n. 10747 del 24-1-1966

Tip. CROMAC Via del Piceni, 11

DN  
Segr. GIAMPIERO BOCCAFI  
Via Avezzano 11  
00182 ROMA